

Madre Erminia Cazzaniga

Sirtori, 11.05.1930 Baucau, 25.09.1999

“ ERA LA' DOVE LA PORTAVA IL CUORE ”



Nasce a Sirtori dove trascorre felicemente la sua fanciullezza e giovinezza imparando dai suoi genitori a vivere fedelmente la vita cristiana. L'Azione Cattolica diventa la sua ispirazione, ben presto conosce le Canossiane tramite il giornalino “Vita”.

Il 14 settembre 1952 entrare in Istituto, **il suo grande desiderio era quello di diventare Missionaria**, pronuncerà i primi Voti il 9 settembre 1955. La Professione Perpetua la emette il giorno 15 settembre 1960. Dopo aver ricevuto il Crocifisso nel suo caro paese, parte per la missione di Timor nel novembre dello stesso anno.

La sua prima missione fu Ossù. Si mise all'opera con tutte le forze della sua giovane età. Non fu mai persona di “mezze misure”. Ovunque fosse chiamata a operare interveniva con entusiasmo e spirito di sacrificio per eseguire diligentemente il lavoro richiesto. Questo

tempo fu molto fruttuoso speso nella scuola e con le centodieci ragazze del convitto che seguiva con tanto amore.

Nel 1973 l'obbedienza la destina a Baucau a lavorare specialmente in parrocchia nell'insegnamento della catechesi e nelle visite alle stazioni missionarie, oltre che a dare ancora alcune ore di insegnamento nella scuola. Dopo due anni di lavoro, a Timor, scoppia la guerra civile e le Madri sono costrette a partire per l'Australia. Madre Erminia, ci va per ubbidienza, ma un po' a malincuore.

Vi ritorna nel 1977 per trovare un paese mezzo distrutto. Per Lei comincia l'apostolato di emergenza. **Diventa infermiera per curare gli ammalati.** Ritorna a Dili per dedicarsi completamente alla pastorale nella parrocchia di Motacie e nel 1986 viene mandata a Lospalos in qualità di Superiora. Dapprima fa fatica ad accettare il mandato, poi si rassegna ed incomincia un'altra tappa della sua vita. La tentazione di essere più libera per l'apostolato è forte, vorrebbe stare di più con le ragazze e chiede di essere sollevata dall'incarico di Superiora. L'obbedienza, però, la vuole ancora a Manatuto sempre come Superiora.

Così nel 1997, dopo cento anni dalla prima fondazione, si riapre la casa di Manatuto con grande esultanza della gente. All'inizio del mese di settembre del 1999, in Timor scoppia la terribile bufera che, nel giro di pochi giorni, lascia il paese completamente distrutto. La comunità di Manatuto è costretta a fuggire a Baucau dove ci si sente abbastanza in pace. Prima di fuggire Madre Erminia telefona alla Madre Generale e alla sua famiglia spiegando la situazione.

Alla sorella Maria che la invita a tornare a casa, in Italia, la Madre risponde: *“Maria, tu sei sposata e hai due figli, se questi avessero bisogno di te in un momento in cui si trovano in pericolo, avresti tu il coraggio di abbandonarli e andartene? I timorosi sono la mia famiglia, non posso lasciarli ora”*. E non li abbandonò. Fu tragicamente uccisa sabato pomeriggio del **25 settembre 1999** mentre tornava da una missione di carità.